Cayé mi amargura...

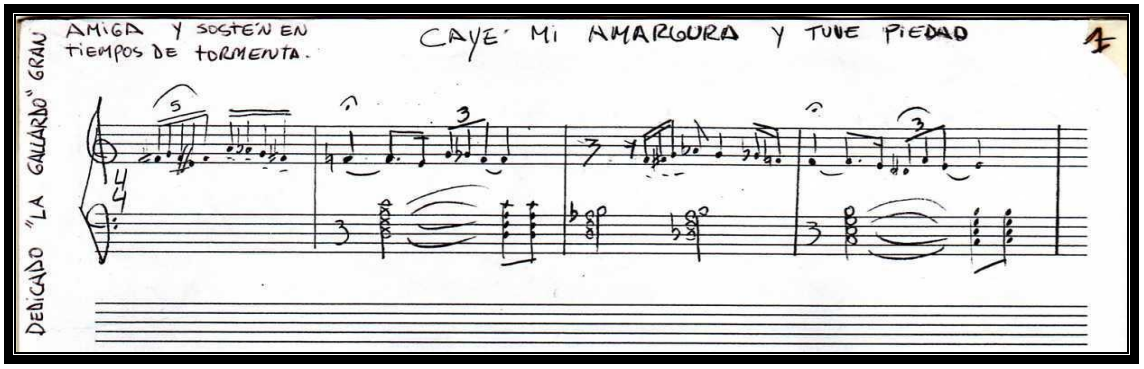
Tango
pianoforte

Pablo Martín García

Revisione e note di Paula Gallardo

QUADERNI DELL'ATELIER
Centro Studi Atelier Centodue

Disegno di copertina Viviana Schaposnik



Tuve la fortuna de ser su amiga y màs aùn: una vez me dijo que desde aquel momento ìbamos a ser hermanos y fue asì. Lo extraño tanto y con la transcripciòn y difusiòn de su mùsica quiero tenerlo siempre vivo y condividirlo con ustedes.

Ho avuto la fortuna di essere sua amica e non solo: una volta mi disse che da quel momento in poi saremmo stati fratelli e così fu. Mi manca tanto e con la trascrizione e diffusione della sua musica voglio tenerlo sempre vivo e condividerlo con voi.

Paula, 24-07-2009

La obra “Cayé mi amargura…” (originalmente “Cayé mi amargura y tuve piedad”, tìtulo proveniente de un verso di un tango clasico) es una especie de tango-canciòn y de todos modos una expresiòn y explosiòn de sentimento con “perfume” de mùsica de Buenos Aires.

Para realizar la transcripciòn utilicè dos versiones rigurosamente manuscritas para piano –las primeras- ya que sucesivamente la obra fue arreglada por el autor para su quinteto “Tinto Peñaflor” y luego para duo de piano y acordeòn (o quizàs con la intenciòn de que fuera para piano y bandoneòn).

Todas las indicaciones de dinàmica y agògica y casi todos los pedales incluidos fueron transmitidos verbalmente por el autor en los distintos momentos de ensayo (en las diferentes versiones a las cuales participé) y algunos los sugerì yo a travès de la ejecuciòn en vivo.

La composiciòn debe ser interpretada, con gran expresividad en la primera parte y en la “ripresa” y con caràcter y dramatismo en la parte central.

Il brano “Cayé mi amargura…” (già “Cayé mi amargura y tuve piedad”, titolo tratto da un verso di un tango classico) è una sorta di tango-canzone e comunque una espressione e una esplosione di sentimento con “profumo” di musica di Buenos Aires.

Per realizzare la trascrizione ho adoperato due versioni rigorosamente manoscritte per pianoforte –le prime due- visto che successivamente l’opera fu arrangiata dall’autore per il suo quintetto “Tinto Peñaflor” e poi per duo di pianoforte e fisarmonica (o forse con il desiderio che fosse per pianoforte e bandoneòn).

Tutte le indicazioni di dinamica e di agogica e quasi tutti i pedali inclusi sono stati trasmessi verbalmente dall’autore in diversi momenti di prove (nelle varie versioni alle quali ho partecipato) e qualcuno l’ho suggerito io durante le esecuzioni dal vivo.

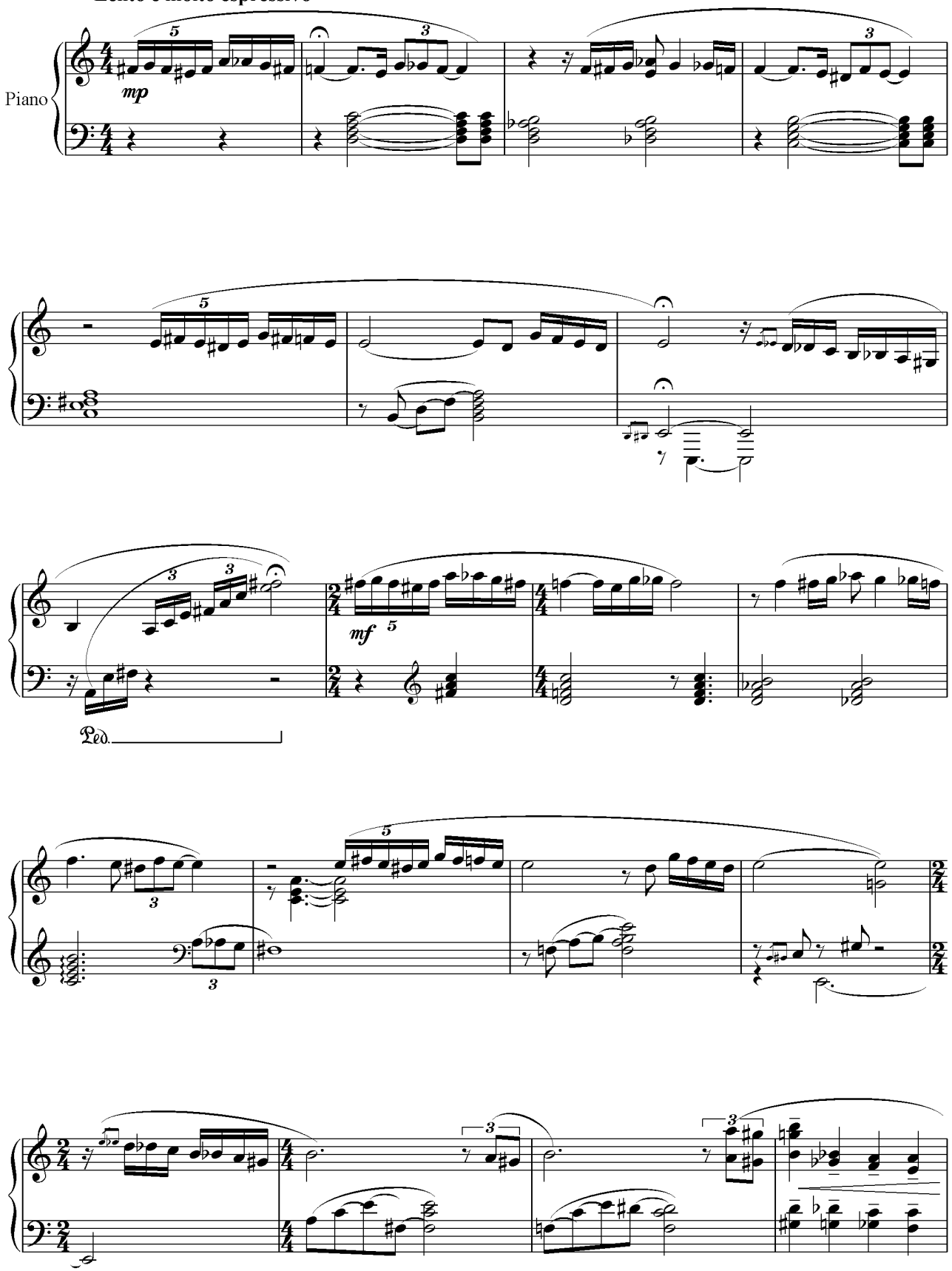
La composizione deve essere interpretata con grande espressività nella prima parte e nella ripresa e con carattere e drammaticità nella parte centrale.

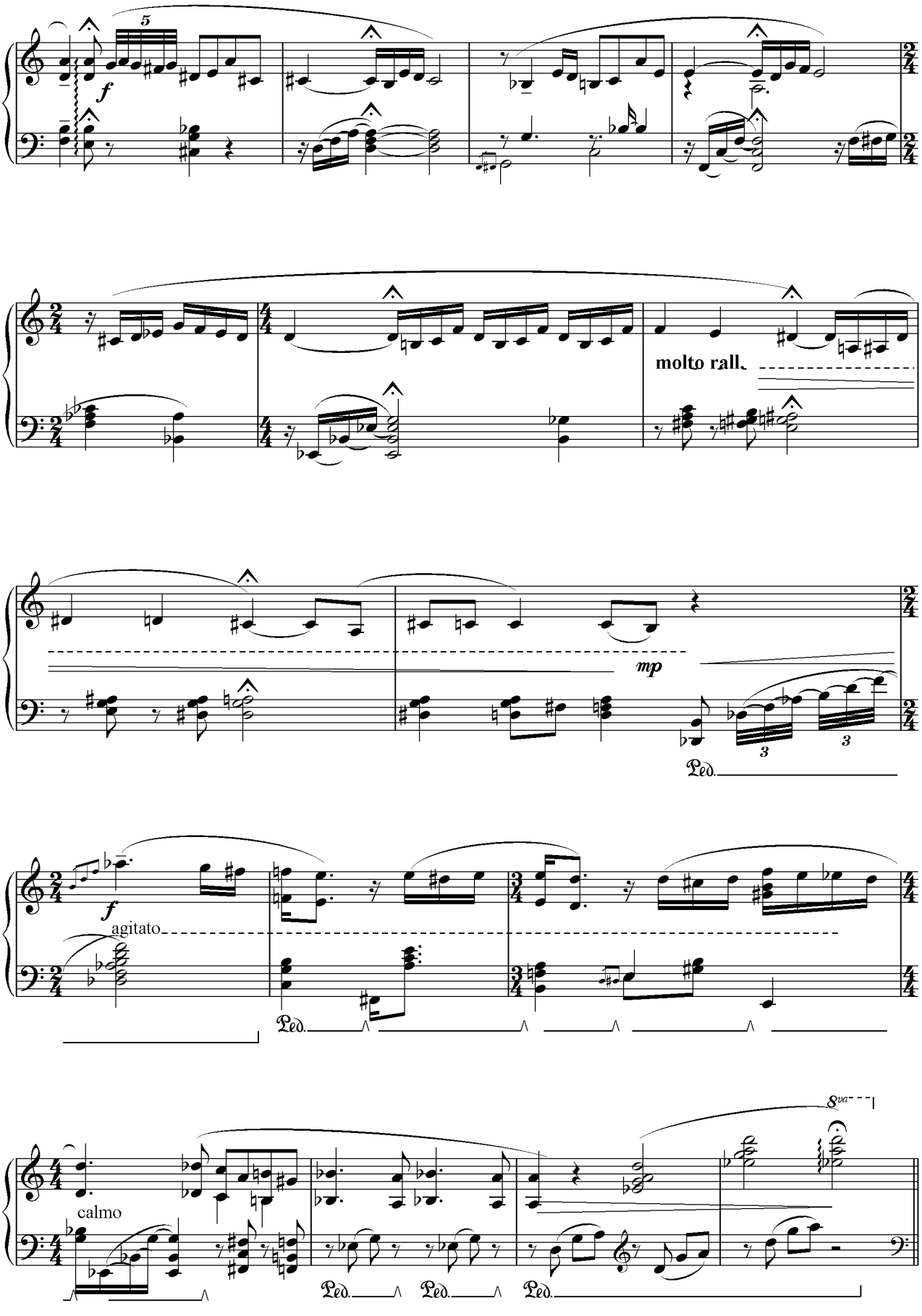
Paula Gallardo.

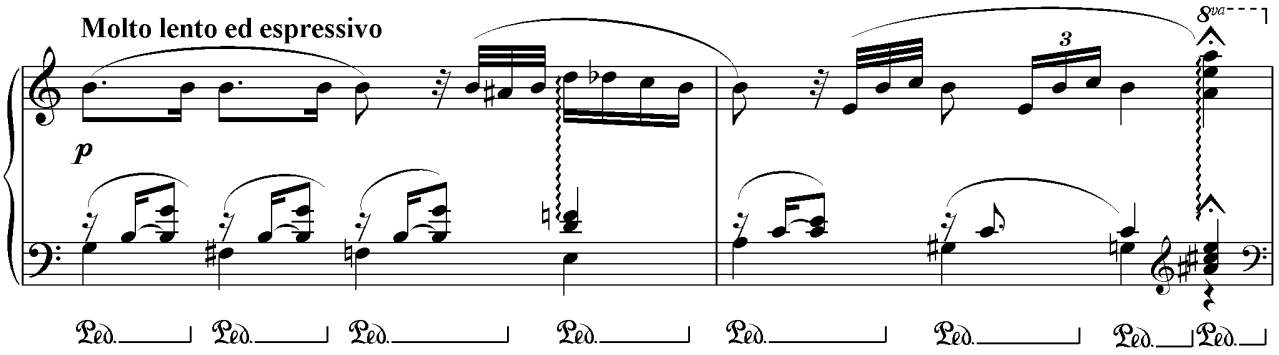
CAYE' mi amargura...

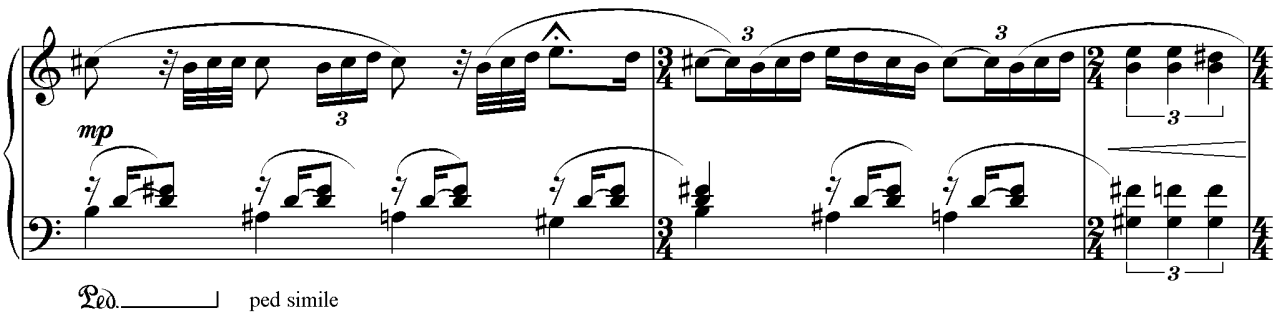
Pablo Martìn Garcìa

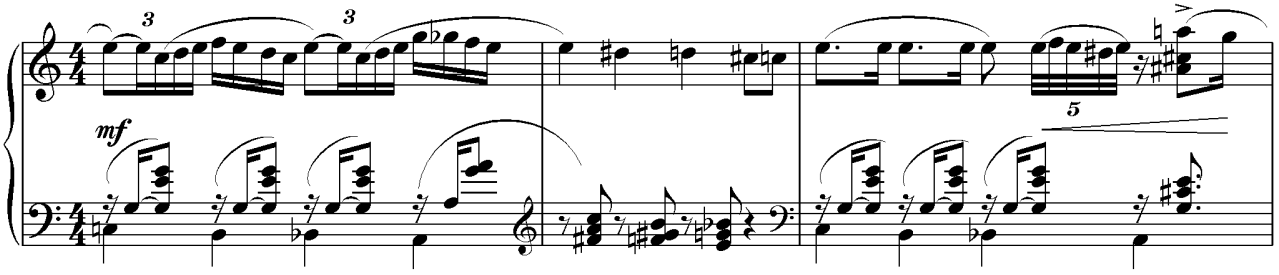
Lento e molto espressivo

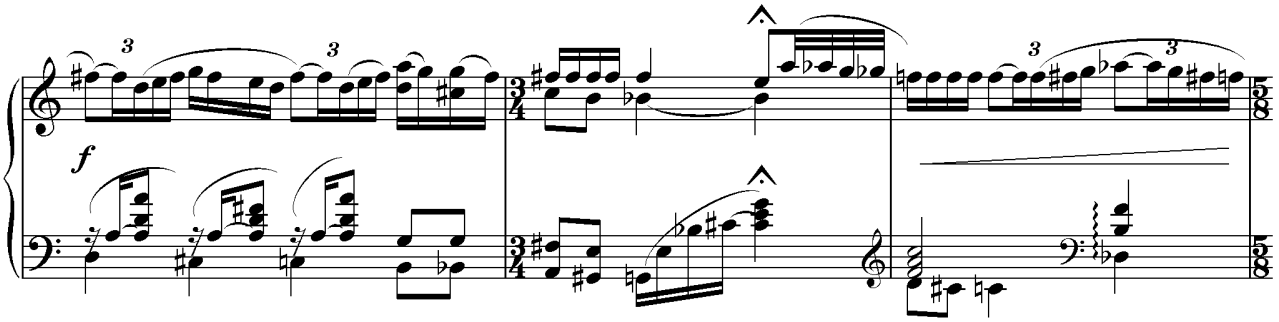


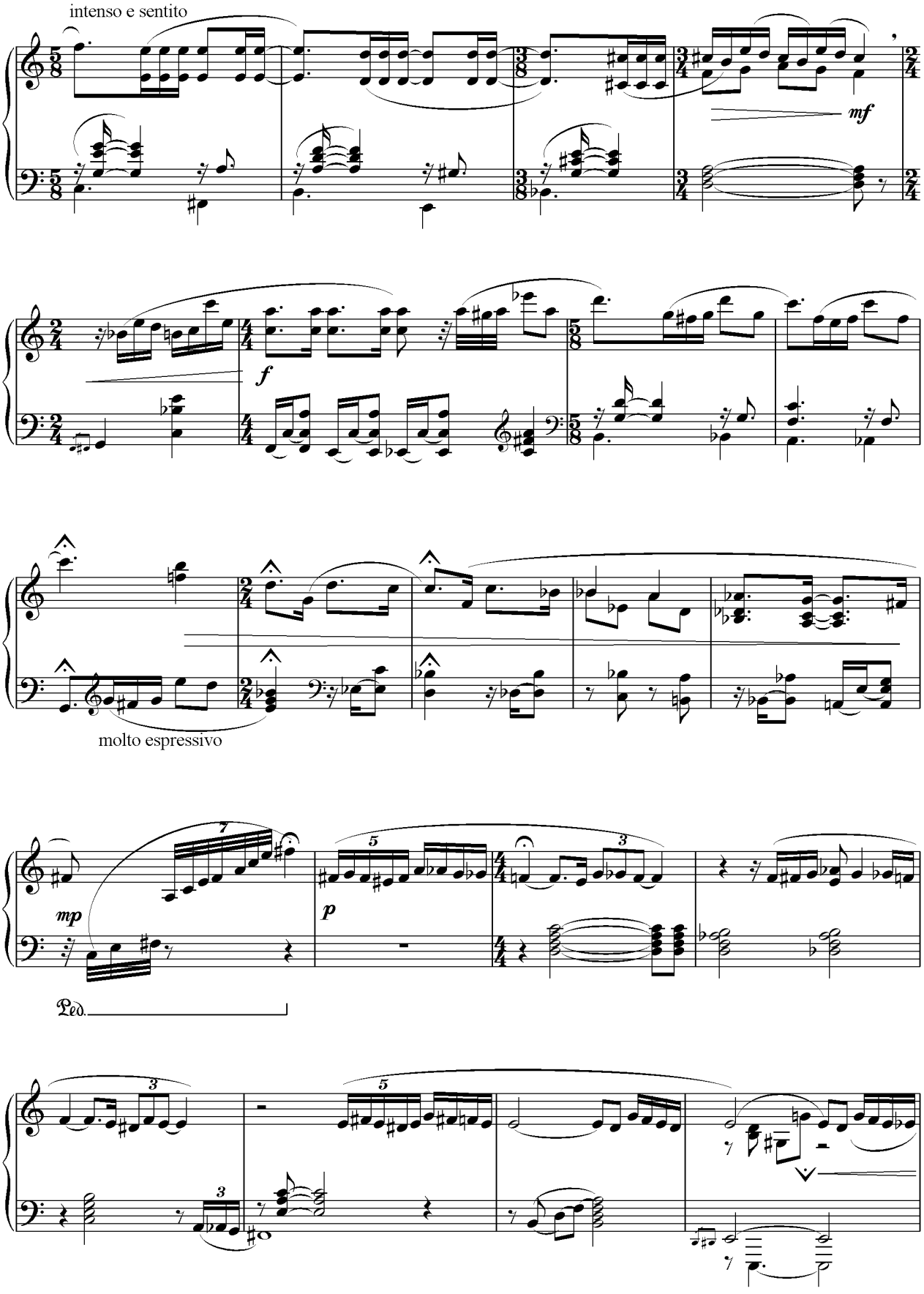

f
molto rall.
mp
Ped.
f
agitato
Ped.
8va
calmo
Ped.
Ped.
Ped.

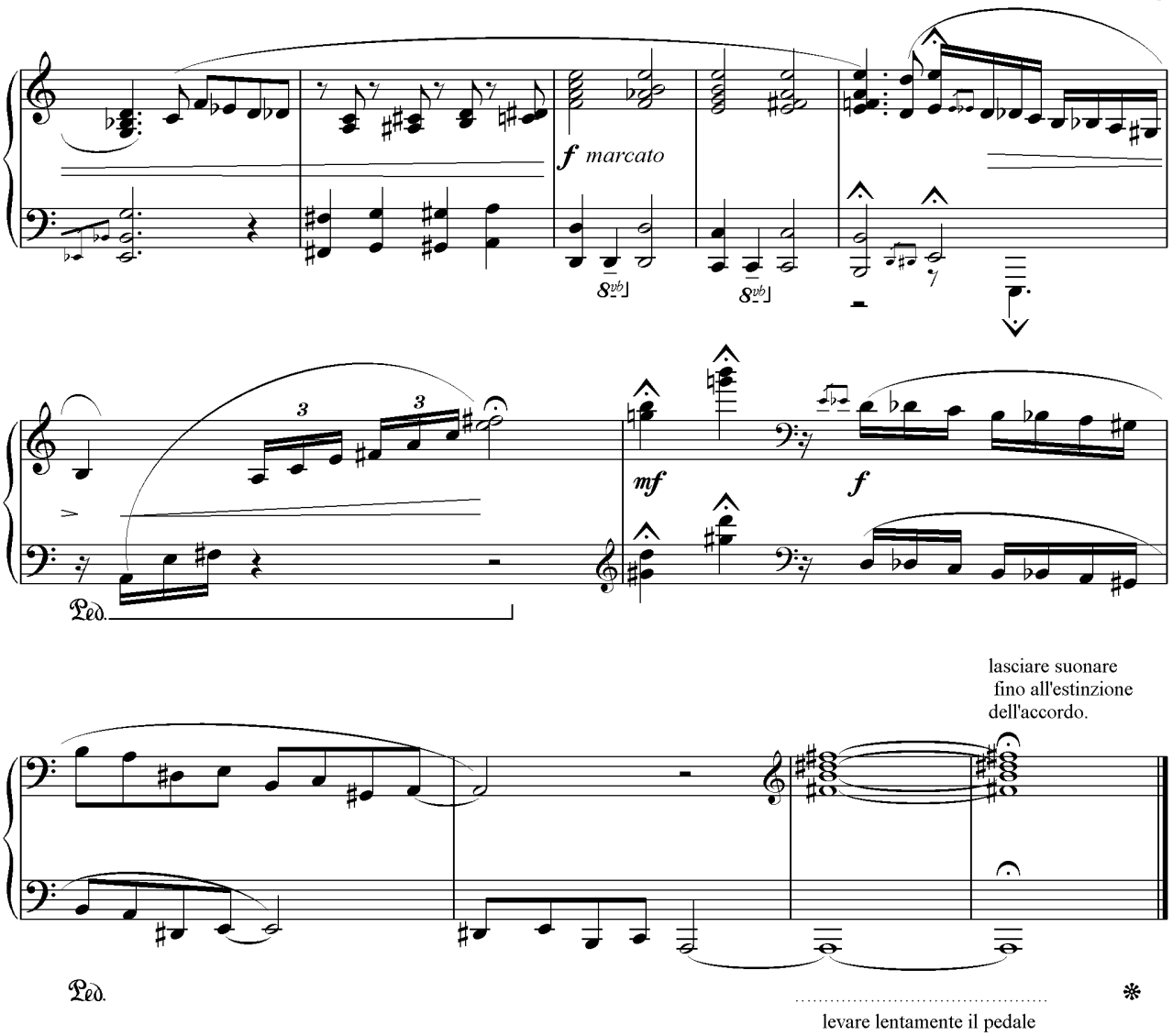

Molto lento ed espressivo
p
8va
Ped.


mp
Ped.
ped simile


mf


f


intenso e sentito
mf
f
molto espressivo
mp
p
Ped.


f marcato
mf
f
Ped.
Ped.
lasciare suonare
fino all'estinzione
dell'accordo.
levare lentamente il pedale